

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "CAMPIANO 12 BENE COMUNE - LA TRASFORMAZIONE DI UN BENE CONFISCATO", IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 10, COMMA 1 LETT. B) LEGGE REGIONALE N. 3/2011.

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...,

e

Il Comune di Pianoro (Bo), rappresentato dal Sindaco Gabriele Minghetti;

Vista la Legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e ss.mm. recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed, in particolare, il Titolo II "Interventi di prevenzione primaria e secondaria" e il Titolo III "Interventi di prevenzione terziaria";

Richiamati in particolare:

- l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio." e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici

contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

- l'art. 10 comma 1 che prevede che "La Regione attua la prevenzione terziaria attraverso:
 - a) l'assistenza agli Enti locali assegnatari dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa ai sensi dell'articolo 2-undecies, comma 2, lettera b), della legge 31 maggio 1965, n. 575 (Disposizioni contro le organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche straniera);
 - b) la concessione di contributi agli Enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per concorrere alla realizzazione di interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati;
 - c) la concessione di contributi agli Enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per favorire il riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa, mediante la stipula di accordi di programma con i soggetti assegnatari";

Premesso che:

-il Comune di Pianoro (Bo), attraverso il progetto "Campiano 12 bene comune - la trasformazione di un bene confiscato" persegue, attraverso la demolizione dell'immobile confiscato e la costruzione al suo posto di un giardino pubblico, i seguenti obiettivi:

restituire alla Comunità una porzione di territorio e destinarlo ad un uso pubblico e comune;

promuovere un maggior confronto territoriale sui temi della criminalità e della legalità e costruire un network relazionale tra cittadini, mondo dell'associazionismo, cooperazione sociale e scuola;

promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile con particolare riguardo alla popolazione giovanile;

Preso atto che il Sindaco del Comune di Pianoro (Bo), con lettera acquisita al protocollo regionale in data 30/09/2013 al n.PG 2013.0237645, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Campiano 12 bene comune - la trasformazione di un bene confiscato";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Pianoro (Bo) e riportato nel testo del presente Accordo;

Preso atto che trattasi di un bene immobile confiscato in via definitiva ed assegnato al Comune di Pianoro con Provvedimento dell'Agenzia del Demanio di trasferimento a favore del patrimonio indisponibile del Comune di Pianoro (Bo) n. 29884 del 04/03/2002;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Pianoro (Bo), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, il cui schema allegato è parte integrante del presente atto, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Pianoro (Bo), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Campiano 12 bene comune - la trasformazione di un bene confiscato."

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Azione 1: Demolizione della villetta e costruzione di un giardino pubblico che avrà il molteplice scopo di restituire uno spazio fisico alla collettività e di diventare un luogo simbolico attorno al quale costruire percorsi di partecipazione per la cittadinanza (bambini, giovani e adulti) e di valorizzazione del territorio inteso come bene comune.

a) si sostanzierà in un complessivo intervento che insisterà sull'area di proprietà comunale (censita al catasto NCEU fg. 1 map. 1091 sub 2-3-4-5) per:

- demolizione dell'unità immobiliare facente parte di una villetta bifamiliare
- operazioni di trasporto a discarica autorizzata di tutto il materiale di risulta
- interventi volti alla realizzazione di un giardino pubblico, dotato di impianto di illuminazione e irrigazione, camminamenti pavimentati, stele commemorativa integrata nella fontana pubblica: per quanto riguarda quest'ultimo punto, il percorso partecipato previsto al punto 2, avrà anche lo scopo di scegliere l'intitolazione del parco e di proporre soluzioni per la costruzione di un monumento atto a ricordare e sottolineare il significato e il valore della scelta intrapresa.
- parcheggio dedicato
- recupero della sentieristica ambientale per collegare il giardino sia all'abitato di Valverde (Rastignano) che alla rete dei sentieri CAI e del Parco dei Gessi Bolognesi.

Azione 2: Costruzione di un percorso partecipato rivolto alla cittadinanza al fine di costruire azioni e iniziative che possano aiutare la collettività ad "accompagnare" la costruzione dell'opera attraverso momenti di riflessione e di sensibilizzazione costruiti a partire "dal basso".

a) Il percorso previsto potrebbe portare alla costruzione di un momento di festa della comunità a cura del gruppo di lavoro costituito da amministrazione e società civile come momento di restituzione collettiva di riflessioni e azioni.

Alcuni dei passaggi fondamentali potranno essere:

- Incontro aperto ai cittadini e su invito alle associazioni e alle strutture (centri giovanili, centri ricreativi per anziani ecc.) del territorio del Comune di Pianoro per descrivere l'obiettivo del percorso proposto (costruire un evento comune sul tema della Legalità e, in particolare su quello dei beni confiscati/beni comuni attraverso un percorso di partecipazione e con il contributo di ciascuno) e accogliere adesioni. Una particolare attenzione verrà data a gruppi informali di cittadini che stanno portando avanti percorsi di partecipazione e in parte di autogestione come i genitori degli alunni delle scuole.

- I gruppi formali ed informali che hanno aderito alla proposta lavorano ognuna sul proprio obiettivo specifico. Sono previsti alcuni incontri di verifica e coordinamento da parte del Comune di Pianoro .

- Costruzione degli eventi, dei percorsi, della festa di comunità a cura dei partecipanti, con il coordinamento del Comune di Pianoro

b) Costruzione di percorsi di sensibilizzazione e conoscenza della storia e del significato dell'uso sociale del bene confiscato utilizzando metodologie di educazione non formale e laboratori rivolti agli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio pianorese. Particolare attenzione verrà data all'utilizzo di strumenti multimediali e/o di tipo creativo (arte di strada, videoclip, musica ecc). Sempre all'interno delle scuole secondarie di primo grado verranno incentivate con sostegno logistico e d economico la scelta di gite scolastiche "alternative" presso beni confiscati restituiti alla collettività quali ad esempio "Cascina Caccia" in Piemonte.

c) garantire la possibilità ad un gruppo di giovani di partecipare gratuitamente ai campi di volontariato presso una cooperativa di Libera Terra accompagnati da un operatore referente che avrà il compito di seguire il percorso del gruppo anche al termine dell'esperienza del campo favorendone il coinvolgimento nelle azioni di sensibilizzazione e di restituzione al territorio. Questa azione riveste particolare importanza al fine di favorire un'esperienza diretta sull'uso sociale di beni confiscati avvenuto in altri territori.

d) Coinvolgimento di Enti e di realtà associative che si pongono lo scopo della tutela ambientale (vedi ad es. Parco dei Gessi o associazionismo locale) al fine di valorizzare il giardino pubblico che verrà realizzato all'interno di percorsi rivolti a scuole o a cittadini appassionati di escursioni e passeggiate nel verde perché risulti evidente lo stretto legame tra tutela dell'ambiente e del territorio e promozione della legalità.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 10 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE DI INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
1. Opere di allestimento del cantiere, messa in sicurezza del fabbricato, demolizione totale del	

fabbricato, movimentazione , carico e trasporto a discarica autorizzata di tutto il materiale di risulta;	€. 13.800,00
2. opere relative alla realizzazione del giardino pubblico comprensive degli arredi e della cartellonistica;	€. 51.968,00
3. IVA 22% voci 1+2	€ 14.469,00
Totale spese investimento	€. 80.237,00

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
1. spese per promozione;	€. 1.500,00
2. spese per percorso di partecipazione;	€. 2.500,00
3. campi di lavoro, attività di restituzione;	€. 2.000,00
4. laboratori scuole;	€. 1.500,00
5. -coordinamento, gestione e personale dedicato;	€. 5.000,00
6. utenze, affitti, consumi;	€. 2.500,00
Totale spese correnti	€. 15.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Pianoro (Bo) un contributo complessivo di €. 62.375,00, di cui €. 6.375,00 a titolo di contributo alle spese correnti ed €. 56.000,00 a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di €.95.237,00, di cui €. 32.862,00 a carico del Comune di Pianoro (Bo).

Il Comune di Pianoro (Bo) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte

all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;

- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Campiano 12 bene comune - la trasformazione di un bene confiscato", così come descritto nella documentazione presentata.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Pianoro (Bo) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Gian Guido Nobili e nel dott. Antonio Salvatore Martelli per la Regione Emilia Romagna e dott. Andrea Demaria e dott.ssa Alice Milano, per il Comune di Pianoro (Bo), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Pianoro (Bo), pari all'importo complessivo di € 62.375,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche di pagamento, pari a € 31.187,00 corrispondente alla somma del 50% del contributo sulle spese di investimento pari a € 28.000,00 e del 50% del contributo sulle spese correnti pari a € 3.187,50, a sottoscrizione dell'Accordo, e a presentazione da parte del Comune di Pianoro (Bo) della comunicazione relativa all'avvio del progetto e dell'adozione dell'atto amministrativo relativo alla presa d'atto del progetto e delle modalità di copertura finanziaria;
- la seconda tranche di pagamento, pari a € 31.187,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo sulle spese di investimento pari a € 28.000,00 e del 50% del contributo sulle spese correnti pari a € 3.187,50, a presentazione della documentazione da parte del Comune di Pianoro (Bo), del certificato di regolare esecuzione lavori, del conto finale e a presentazione della relazione finale.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Pianoro (Bo), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di adozione della delibera di Giunta regionale n... del..... e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione dello stesso.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione
Emilia-Romagna
Il Vicepresidente

Per il Comune di Pianoro

Il Sindaco